

Decreto Rilancio e l'Internazionalizzazione delle Imprese

Il Decreto Rilancio, recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale prevede, fra l'altro, una serie di misure a favore dell'export, con un incremento dei fondi destinati all'internazionalizzazione, su un aumento dei massimali dei contributi concedibili e su un ampliamento sostanziale della platea di imprese che ne possono beneficiare grazie alla sospensione del "de minimis".

Sul primo fronte, quello delle risorse, il cosiddetto Decreto Rilancio aumenta la dotazione dei due fondi con i quali il governo intende sostenere l'attività delle imprese italiane sui mercati esteri.

In particolare si tratta:

- Dello stanziamento di ulteriori 250 milioni di euro per il Fondo di promozione integrata (il fondo creato dal Cura Italia) che adesso raggiunge la dotazione complessiva di 400 milioni di euro;
- Dell'aumento della dotazione del Fondo rotativo 394/81, in gestione a Simest, per il quale vengono stanziati ulteriori 200 milioni di euro. In aggiunta a questo ampliamento dell'operatività di Simest, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo il decreto che, in attuazione di una norma specifica del Decreto Crescita del 2019, consentirà all'ente di ampliare il proprio raggio di azione ai mercati UE (e non più solo a quelli extra comunitari);
- *Della possibilità per Simest di concedere garanzie tramite la costituzione di un apposito fondo di garanzia.*

Le altre novità sarebbero poi:

- La possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati anche per le imprese a media capitalizzazione (le c.d. mid-cap), quelle cioè con un numero di dipendenti compreso fra i 250 e i 3mila;
- Una riformulazione dei requisiti di fatturato estero minimo per accedere ai finanziamenti agevolati;
- La possibilità per le imprese più grandi (quelle con oltre 3mila dipendenti) di accedere alle agevolazioni per il marketing e la promozione del marchio italiano attraverso la partecipazione a fiere internazionali (incluse quelle che si svolgono in Italia), mostre, missioni di sistema. Una delle grandi novità varate l'anno scorso è stato proprio l'inserimento delle fiere internazionali che si svolgono in Italia, tra le manifestazioni fieristiche per le quali le imprese possono chiedere un credito d'imposta del 30% a valere sul Fondo;
- *Verrà agevolato il finanziamento di studi di fattibilità, lo sviluppo dell'e-commerce, l'inserimento in azienda di Temporary Export Manager, nonché l'apertura di strutture commerciali;*
- *Programmi di assistenza tecnica e rafforzamento dell'export*

Ma il sostegno all'internazionalizzazione non si limita all'aumento dei soldi disponibili. Con il Decreto Rilancio si vogliono utilizzare anche le possibilità offerte dal quadro temporaneo europeo sugli aiuti di stato, prevedendo la possibilità di elevare fino al doppio i limiti massimi dei finanziamenti agevolati a valere sul **Fondo 394/81**.

Il decreto, come anticipato, interviene anche sul c.d. "de minimis", cioè quel regime di aiuti di piccola entità che possono essere concessi alle imprese senza violare le norme sulla concorrenza e che prevede, però, un tetto massimo di 200mila euro nell'arco di tre anni. Un regime, quindi, che è sicuramente vantaggioso per le imprese ma che, in questa fase storica segnata dalla pandemia, rischia di tagliare fuori dagli aiuti varati per affrontare la crisi tutte quelle imprese che hanno già raggiunto il tetto dei 200 mila euro. Per evitare ciò, il decreto ha disposto:

- *Da un lato la cancellazione del "de minimis" dalle condizioni previste dal Fondo di promozione integrata per concedere contributi a fondo perduto;*
- *Dall'altro la sospensione temporanea del "de minimis" (fino al 31 dicembre 2020) per quanto riguarda i finanziamenti agevolati, i co-finanziamenti e le garanzie concesse dal Fondo 394-81.*

In questo modo, quindi, il DL rilancio amplia sostanzialmente la platea di imprese che possono beneficiare degli strumenti varati dal governo per sostenere l'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo, in un momento particolarmente complesso.

Misure gestite da Simest e modalità di adesione

Le PMI con sede legale in Italia, in forma singola o aggregata, che abbiano depositato presso il Registro imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi, possono ricevere un finanziamento per la loro **partecipazione a fiere, mostre e missioni di sistema** in tutti in Paesi extra UE, fino ad un massimo di tre fiere nel medesimo paese per azienda. Ogni singola domanda deve riguardare uno studio da realizzare in un solo Paese. Fermo restando tale limite, l'impresa può presentare più domande di finanziamento contemporaneamente.

La domanda deve essere presentata prima della data prevista per l'inizio della fiera o mostra ed i costi, per essere considerati ammissibili, devono essere sostenuti nel periodo di realizzazione del programma che decorre dalla data di presentazione della domanda di finanziamento a Simest e termina 12 mesi dopo la data di stipula del contratto di finanziamento. Possono essere versati prima della domanda i costi di iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori.

Il progetto può finanziare al massimo 100.000,00 EUR per ogni PMI, corrispondenti al limite del 10% del fatturato dell'ultimo esercizio e non cumulabili con altre agevolazioni di questo tipo. La durata del finanziamento è di 4 anni di cui 1 di preammortamento.

Sono finanziabili le spese per l'area espositiva, le spese di viaggio, soggiorno e indennità di trasferta del personale interno adibito all'iniziativa finanziata; i compensi per personale esterno sulla base di lettera di incarico e relativa accettazione; le spese promozionali ed eventuali consulenze legate alla partecipazione a fiere e mostre; gli

studi di fattibilità volti a valutare l'opportunità di effettuare un investimento commerciale o produttivo in Paesi extra UE. In questo caso il finanziamento può coprire il 100% dell'importo delle spese preventivate fino al 12,5% del fatturato medio dell'ultimo biennio. L'importo massimo finanziabile è di 150.000 EUR per studi collegati a investimenti commerciali e di 300.000 EUR per studi collegati a investimenti produttivi.

E' possibile presentare domanda di finanziamento anche per la realizzazione di progetti legati all'**e-commerce** per la diffusione di beni e/o servizi prodotti in Italia o distribuiti con marchio italiano. Questo finanziamento può arrivare a coprire il 100% delle spese preventivate fino ad un massimo del 12,5% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

Il finanziamento può coprire anche le spese per l'inserimento in azienda di figure professionali specializzate quali i **Temporary Export Manager** la cui attività viene svolta a supporto delle attività aziendali di internazionalizzazione nei Paesi extra UE. Nel caso specifico è ammesso il coinvolgimento di un massimo di 3 Paesi ed il finanziamento può coprire fino al 100% delle spese a preventivo (con un massimo del 12,5% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati) per un importo un minimo di 25.000 EUR fino ad un massimo di 150.000 EUR. Le spese ammissibili riguardano le prestazioni rese dal TEM (come da contratto di servizio e pari almeno al 60% del finanziamento concesso) e le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto elaborato con l'assistenza del TEM. Il contratto TEM deve avere una durata minima di 6 mesi e deve includere tutti i dati identificativi dell'incaricato e della prestazione resa.

Il finanziamento di SIMEST riguarda anche i programmi di investimento per la **realizzazione di stabili strutture** (uffici, show room, negozi, punti vendita o centri di assistenza post vendita nei Paesi extra UE). Il programma deve riguardare beni e/o servizi prodotti in Italia o comunque distribuiti con il marchio di imprese italiane. Il finanziamento può coprire il 100% delle spese preventivate con un importo minimo di 50.000 EUR ed un massimo di 2,5 milioni di EUR e non può superare il 25% dei ricavi medi degli ultimi 2 esercizi.

Un'ulteriore forma di finanziamento riguarda i programmi di **assistenza tecnica** che finanziano la formazione di personale in loco nelle iniziative di investimento in paesi extra UE. La formazione da erogare, dopo la realizzazione dell'investimento, non deve essere antecedente di oltre 6 mesi rispetto alla data di presentazione dell'istanza. L'importo massimo finanziabile è di 300.000 EUR con una durata di 4 anni di cui 12 mesi di preammortamento.

E' disponibile altresì un finanziamento finalizzato al mantenimento o al miglioramento del livello di solidità patrimoniale dell'impresa al momento della richiesta, rispetto a un determinato "livello soglia" (0,65 per industriali/manifatturiere e 1,00 se commerciali/di servizi). L'importo finanziabile arriva fino a 400.000 euro (massimo del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente, risultante dall'ultimo bilancio depositato). La durata del finanziamento è di 6 anni, di cui 2 di preammortamento, a partire dalla data di erogazione.

Presentazione delle domande

La domanda può essere presentata dall'impresa tramite il portale SIMEST con l'invio del modulo di richiesta compilato e firmato digitalmente. E' possibile che SIMEST richieda ulteriore documentazione o chiarimenti ad integrazione della domanda, da fornire entro 15 giorni (La mancata presentazione nei termini comporta l'archiviazione della domanda!). Entro i 60 giorni successivi la domanda viene esaminata e sottoposta al confronto del Comitato preposto che delibera in merito alla concessione del finanziamento ed alle relative garanzie.

Il finanziamento può essere revocato a causa di documentazione incompleta o di irregolarità rilevate in fase di erogazione. A seguito della revoca, l'azienda deve restituire il finanziamento erogato, insieme agli interessi maturati, in un'unica soluzione ed entro 3 mesi dalla ricezione della richiesta.

Lo studio resta a disposizione per ulteriori informazioni

Area Internazionalizzazione

dott. Andrea Volpe